

L'ITALIA COME LA GERMANIA DI WEIMAR?  
LE DIFFERENZE PIÙ FORTI DELLE ANALOGIE

Walter Laqueur in conclusione del suo classico saggio *La repubblica di Weimar* bollò con un battuta il continuo rimando dei commentatori statunitensi negli anni Sessanta a una situazione weimariana: «Tutti i periodi storici infausti hanno qualche tratto comune, come l'hanno tutti i matrimoni mal riusciti». Ironia azzeccata poiché l'economia americana era in piena espansione, le istituzioni funzionanti e all'orizzonte non si vedevano forze in grado di destabilizzare la democrazia.

Come si vede l'analogia con la Repubblica di Weimar (1919-1933), con cui si definiscono i quattordici anni di inquietà transizione democratica tra il Reich guglielmino che uscì sconfitto e umiliato dalla Grande Guerra e l'ascesa al potere di Hitler, è un luogo ricorrente dell'analisi politica. Il paragone venne per esempio suggerito in Italia attorno al 1992-94, nel passaggio tra la Prima e Seconda Repubblica e, a maggior ragione viene resuscitato oggi, nel pieno di una crisi politica che se non si sblocca porterà ad altre elezioni e a un altro possibile stallo.

La storia della Repubblica di Weimar

— dal nome della città di Goethe in Turingia dove nel 1919 venne approvata la Costituzione che istituiva un Parlamento eletto con sistema proporzionale e voleva un presidente scelto direttamente dal popolo — si snoda tra la terribile inflazione del 1920 (un milione di marchi per un dollaro) successiva all'iniquo trattato di Versailles e la Grande Depressione del 1929, che provocò sei milioni di disoccupati.

È in questo contesto, negli scontri sociali e politici che videro l'instaurazione e la soppressione di Repubbliche comuniste dei Consigli, putch di destra a Berlino e a Monaco (nel '23 Hitler fu arrestato e condannato a cinque anni), che bisogna leggere il succedersi delle nove consultazioni elettorali dal 19 gennaio 1919 al 15 marzo '33. Ma Weimar non rappresentò solo conflitto e instabilità istituzionale. Fu il periodo della grande cultura tedesca, dall'Espressionismo al teatro di Brecht. Il paragone con l'Italia di oggi serve a darci lo sprone, ma le differenze a tutti i livelli sono ancora più forti delle analogie.

Dino Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

